

Palazzo Filomarino Istituto Studi storici Romano Prodi inaugura l'anno Oggi visite guidate

di **Natascia Festa**

«La storia è sempre contemporanea» e necessaria non solo per interpretare il mondo, ma anche per governare il presente. L'assunto di Benedetto Croce è centrale nella formazione della classe dirigente che è «cuore» e missione dell'Istituto italiano per gli studi storici, fondato dal filosofo nel 1946 a Palazzo Filomarino.

E sarà Romano Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, a inaugurare il nuovo anno accademico con la prolusione *L'Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord*.

La cerimonia nella sede dell'Istituto alle 16.30 sarà anche trasmessa in diretta streaming (<https://www.iiss.it/inaugurazione/>): introduce il presidente Natalino Irti; Michele Ciliberto che guida la giunta scientifica, illustrerà il programma di corsi, seminari, conferenze e conversazioni; Marta Herling, segretario generale, presenterà le attività; Emanuele Agazzani darà la testimonianza degli allievi.

L'anno accademico è dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, «banchiere umanista», discepolo e amico di Benedetto Croce che alla sua

scomparsa gli subentrò alla presidenza dell'istituto; fu uno dei principali sostenitori delle attività per la formazione di nuove leve della classe dirigente. E con lo stesso scopo, nel 1972, fondò a Milano un'Associazione ad hoc.

Il «metodo» borse di studio attrae nelle sale di via Benedetto Croce 22 giovani ricercatori tra i più brillanti e meritevoli, provenienti da Università italiane e straniere: un gruppo selezionato tra le oltre 120 domande che nell'ultimo anno sono aumentate del 30%: il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal



Romano Prodi
Ex presidente del consiglio

Mezzogiorno, il 7% dalla Comunità europea e altri paesi, a conferma della qualità formativa e dell'utilità per una carriera non solo accademica.

Rivivono così costantemente i saloni di Palazzo Filomarino, frequentati da Giambattista Vico, e che hanno visto formarsi generazioni di giovani studiosi, divenuti a loro volta maestri negli atenei ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale. Oggi apertura speciale con visita guidata anche alla monumentale Biblioteca del filosofo.

La Napoli di Croce, l'Istituto degli Studi Storici inaugura con Romano Prodi

di Mirko Labriola

Lunedì al via l'anno accademico, borse di studio per il Sud



Ascolta l'articolo 2 min i NEW

Inaugurazione con **Romano Prodi** lunedì 20 novembre per l'anno accademico 23-24 dell'Istituto Italiano di Studi Storici (ore 16.30, Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce 12). La cerimonia sarà presieduta e introdotta dal presidente **Natalino Irti**, **Michele Ciliberto** illustrerà il programma dell'anno, dedicato a **Raffaele Mattioli**; **Marta Herling**, segretario generale, presenterà le attività; **Emanuele Agazzani** darà la testimonianza degli allievi.



Tema della prolusione di Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, è «L' Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord». Domenica 19 visita guidata speciale a Palazzo Filomarino, frequentato sin dal '700 da **Giambattista Vico**. Anche quest'anno grazie alle borse di studio in arrivo **22 giovani ricercatori**, selezionati tra le oltre 120 domande (aumentate del 30%): il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal Mezzogiorno. Nel cda dell'Istituto siedono **Roberto Giordano** (vicepresidente e ad) e i consiglieri **Orazio Abbamonte, Piero Craveri, Benedetto Giusti**.

«**Il percorso tracciato da Croce non è solo conservativo e di memoria, ma rivolto al futuro**, con iniziative per la fruizione del **patrimonio degli oltre 150mila volumi** con l'acquisizione di nuovi spazi come gli altri due appartamenti del terzo piano». Grazie a progetti di digitalizzazione del MIC e della Regione Campania e ai finanziamenti provenienti dal PNRR, l'Istituto in questi anni ha avviato la transizione digitale e l'adeguamento di strumenti di catalogazione e apprendimento, ha **restaurato e digitalizzato gran parte dei fondi antichi** grazie anche alla costituzione del «**Polo digitale degli istituti culturali di Napoli**». Contribuiscono alle attività dell'Istituto Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, Fondazione Raffaele Mattioli per la Storia del Pensiero Economico, Fondazione Nicola Irti per le opere di carità e di cultura, Fondazione Banco di Napoli, Pio Monte della Misericordia e gli enti pubblici Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Cultura, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Regione Campania. Il patrimonio librario aperto al pubblico si arricchisce ogni anno di circa 1000 nuovi volumi.